

Elisa incanta la platea al castello di Vigevano

In seimila applaudono la sua grande voce e lei non si risparmia nel regalare i bis



Elisa sul palco al castello di Vigevano

VIGEVANO. Elisa si veste di bianco, parla poco e sottovoce, ringrazia per gli applausi ad ogni canzone i 6 mila arrivati a vederla al castello di Vigevano sabato sera e incanta una platea

di giovani. Compreso un gruppetto di bambini appollaiato sulla finestra della sala dell'affresco. Il più audace di loro mostra una cartellone con la scritta «Elisa Stay at my home». «Elisa

stai a casa mia». La cantante di Monfalcone piace a tutti, non è mai sopra le righe e non appena comincia a cantare la voce potente che esce dal suo corpo minuto lascia quasi di stucco.

L'ultimo dei concerti estivi la castello di Vigevano, organizzato dalla «Promoter» di Silvio Pettito in collaborazione con il Comune, in una serata umida e dal clima non certo mite, convince il pubblico ducale.

La giovane cantante, per la quale hanno scritto canzoni due «mostri sacri» del rock italiano come Ligabue e Zucchero, si presenta con un gruppo ben assortito. Due chitarre, batteria, percussioni e alle sue spalle due coristi formano un gruppo acustico solido che aiuta la giovane cantante a ripercorrere gran parte dei brani della sua carriera. Da quelli degli esordi, cantati in inglese, fino all'ultimo «Gli ostacoli del cuore», incisa insieme a Luciano Ligabue.

Dopo una partenza in tono minore, la cantante lanciata da Caterina Caselli si scioglie la voce e regala al proprio pubblico successi come «Broken» e «Stay».

Sul palcoscenico vigevanese non si risparmia e nel finale, causa anche l'umidità molto alta, si sente la voce calare un poco. La cornice del castello però sembra essere perfetta per le sonorità a volte impalpabili di Elisa, che non si dimentica di eseguire «Eppure sentire (un senso di te)», la colonna sonora del film «Manuale d'amore 2». L'impatto è forte e tra il pubblico del castello sembra di vedere le coppie di trentenni e quarantenni raccontate dal film di Verdone commuoversi come fossero adolescenti.

Nelle mani strette e negli occhi lucidi degli spettatori si capisce tutto di Elisa. Questa trentenne con una voce potente, ma che sembra sempre sul punto di chiedere scusa per il disturbo, quasi spaventata dall'essere al centro dell'attenzione, canta i sentimenti come se scrivesse un diario. Ma non è un diario di quindicenni è qualcosa di più intimo e profondo, che con il quale spesso chi è cresciuto teme di venire a patti.

Ascoltandola si può capire come l'amore romantico non sia solo affare da adolescenti, ma soprattutto si comprende perché Tina Turner abbia deciso di cantare con lei. Nel finale Elisa non manca di regalare ai seimila del castello la canzone «Luca» con la quale ha vinto il festival di Sanremo. La folla del castello però non si accontenta e a gran voce richiama i bis. Ed Elisa esce con un'aria quasi sorpresa e, congedato metà del gruppo, saluta il pubblico vigevanese con un'esecuzione intimista e delicata di «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini.

Andrea Ballone